

il cielo sopra ESQUILINO

Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 57 anno XI - Gennaio/Febbraio 2025

La fine di un bel viaggio

Undici anni fa, quando il direttivo dell'associazione Il Cielo sopra Esquilino, che edita questo periodico, iniziò a confrontarsi sull'idea di lanciare un nuovo giornale regionale cartaceo, gli obiettivi prefigurati erano minimi: un trimestrale, 8 pagine in monocromia, un paio di migliaia di copie. Nonostante ciò, i dubbi erano tanti: chi avrebbe voluto finanziarlo? come si fondava una testata registrata per poter poi essere distribuita? ma soprattutto, chi ci avrebbe scritto? Il numero zero del Cielo sopra Esquilino nacque così e, nonostante i tanti dubbi, fu più forte la volontà di uno sparuto gruppo di redattori improvvisati e di una giornalista professionista a dirigerlo. Un'esperienza che si è potuta affermare e crescere grazie al sostegno di voi lettori e delle attività commerciali che hanno deciso di supportare e diffondere un progetto che da subito ha voluto porsi al servizio del territorio. Nessuno di quei redattori nel 2015 avrebbe pensato che questo periodico sarebbe durato così a lungo. Sono stati 57 numeri, più un numero zero, che ci hanno portato a conoscere meglio il nostro rione, la sua storia, il suo tessuto urbanistico e sociale. Ogni uscita del giornale è stata per i volontari un'occasione di crescita nel rapporto tra le tante comunità e le realtà, associative e commerciali. Un'esperienza che ci ha gratificato e arricchito immensamente. Oggi più che mai possiamo dire di apprezzare il nostro rione in tutte le sue sfaccettature.

Ma sono stati anche 10 anni di sacrificio, quello per la realizzazione di un giornale su base

completamente volontaria: direzione, redazione, impaginazione e distribuzione (solo la stampa è stata affidata ad una tipografia, rigorosamente di zona). Abbiamo sempre cercato di essere una voce diversa, critica ma positiva. Ma prima ancora che informare, il nostro obiettivo è sempre stato quello di dare un contributo per rafforzare lo spirito di comunità. Per questo anche noi dovevamo essere, come singoli e come redazione, un'immagine dell'Esquilino che avremmo voluto.

Se quello che avete tra le mani è l'ultimo numero del Cielo è perché ci siamo resi conto che per alcuni di noi questo impegno stava diventando sempre più difficile da sostenere e che quel sacrificio dell'attività si stava trasformando in fatica delle relazioni. Situazione che ha portato il direttore, dopo molti indugi, a dare le dimissioni e l'associazione a decidere per la chiusura anziché procedere, come in passato, con la nomina di un sostituto. Dedichiamo quindi questo ultimo numero ai 10 anni passati insieme, ringraziando ancora una volta tutti voi - amici, lettori, sostenitori e follower - per averci accompagnato e supportato. Il Cielo sopra Esquilino non sarebbe mai diventato ciò che è senza di voi. Ringraziamo tutti coloro che in questi anni hanno collaborato col giornale donandoci entusiasmo, creatività ed esperienza, raccontandoci le loro storie, fornendoci materiali e documentazione. Ringraziamo infine i tre direttori che si sono succeduti, Elisabetta Gramolini, Paola Mauti, Silvio Nobili, per la loro dedizione e per essersi assunti la responsabilità



di questo percorso, guidandoci e infondendoci fiducia grazie alla loro professionalità.

La speranza è che lo spirito e i valori che hanno animato queste pagine non si disperdano e che presto possano dare vita ad un nuovo prodotto, uguale o migliore, che possa raccontare gli anni a venire di questo rione travagliato e meraviglioso.

La redazione

IN QUESTO NUMERO

- 2 2015-2025. Si chiude un cerchio
- 4 Come un viaggio nel tempo
- 5 L'Esquilino va di moda
- 6 Pòleis: alla ricerca della partecipazione
- 8 La speranza di un futuro diverso
- 13 Il mondo a scuola
- 14 È l'ora degli spin-off

2015-2025. Si chiude un cerchio

■ *I primi numeri del Cielo sopra Esquilino, usciti nel 2015, sono un'interessante fotografia del rione. Cosa è cambiato e cosa è rimasto uguale in questi dieci anni?*

di Micol Pancaldi

Sono trascorsi esattamente 10 anni dal numero zero del Cielo sopra Esquilino. Era marzo 2015. Non è solo il numero degli anni a essere tondo. Protagonista delle prime uscite del giornale è infatti il Giubileo straordinario della Misericordia, che si sarebbe aperto

a dicembre di quell'anno. Allora come oggi, il nostro rione si interrogava sui fastidi e i benefici che ne sarebbero derivati. Si chiude un cerchio, dunque, da Giubileo a Giubileo...

La copertina del numero di maggio titolava 'Giubileo: fateci la grazia! - Il piano per Roma non può prescindere dall'Esquilino'. Molte delle 'grazie' invocate nell'articolo sono purtroppo ancora d'attualità: "facciamo in modo che il 2015 sia l'anno in cui i bus turistici tornano fuori dal centro e in cui per raggiungere gli aeroporti il treno sia più conveniente dei torpedoni inquinanti" e ancora "fateci la grazia di non lasciare che i nostri condo-

mini siano invasi da strutture ricettive irregolari". Entrambi i temi saranno ripresi più volte e da punti di vista diversi quell'anno e i successivi, perché erano e restano di forte impatto sulla vita quotidiana dei residenti. Sui bus turistici e sui servizi di navette private da e verso Termini le battaglie di cittadini e associazioni continuano ancora oggi, ma senza risultati. Sul tema dell'overtourism e della regolamentazione dei B&B - questioni esplose negli ultimi anni a livello nazionale e internazionale - sembra che recentemente qualcosa si stia muovendo dal punto di vista normativo, come il Cielo ha raccontato in uno degli ultimi numeri, ma nel rione ormai quest'anno giubilare ha drammaticamente stritolato l'offerta degli affitti non turistici in favore degli affitti brevi.

Se alcune istituzioni culturali hanno lasciato il rione, altre sono arrivate

Nel numero di novembre 2015 il Cielo dedicò spazio al Museo Nazionale di Arte Orientale, proponendo un'intervista al suo direttore, focalizzata sulla collezione e sul ruolo del museo nel nostro territorio. Del trasferimento da Palazzo Brancaccio al Pignorini all'Eur si faceva solo un breve accenno, essendo in quel momento una vaga ipotesi allo studio. Pochi anni dopo abbiamo visto com'è finita.

Per uno spazio di cultura che allora si chiuse, altri però sono nati. Villa Altieri, ad esempio, era stata da poco inaugurata come Palazzo della Cultura e della Memoria dopo i lavori di restauro, ma alla fine del 2015 il Cielo lamentava la situazione di stallo per cui la bella struttura restava ancora interdotta al pubblico. Ora la villa su viale Manzoni accoglie incontri, mostre e presentazioni, anche se un uso più regolare, ad esempio come sala studio,

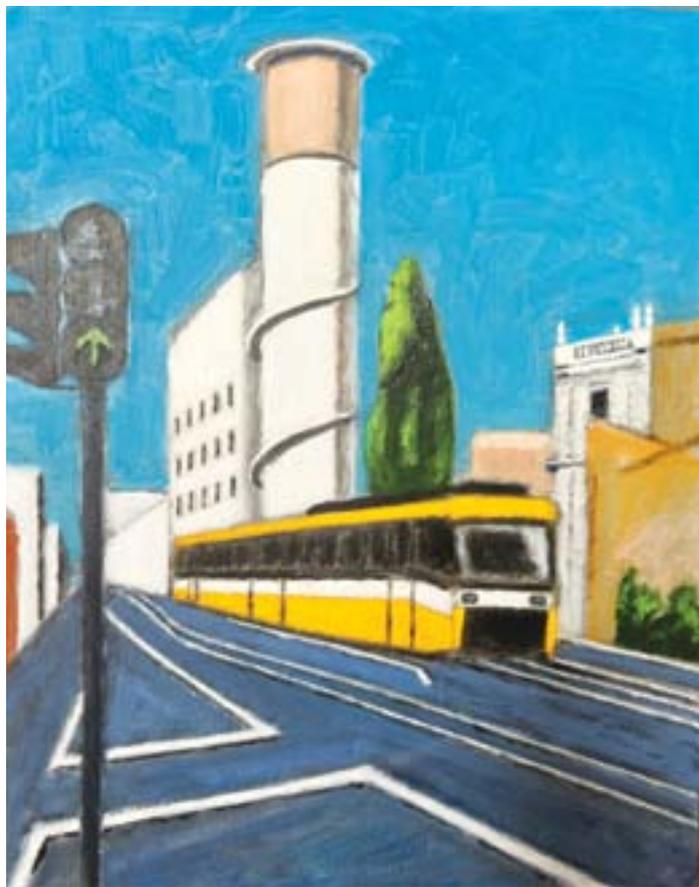


sarebbe stato auspicabile, data l'assenza di biblioteche nel rione. Il nostro giornale registrava preoccupazioni anche sul destino del complesso cantiere di recupero dell'ex Ufficio d'igiene su via Merulana, da poco avviato dopo decenni di abbandono e vicende amministrative travagliate. Nonostante la partenza faticosa, a maggio 2018 è stato inaugurato Palazzo Merulana, che in poco tempo è diventato un polo culturale molto attivo e vissuto, aperto al territorio e alla città. Più di recente, il rione si è arricchito anche di altri spazi come il Museo Ninfeo all'interno dell'Enpam e l'Accademia Costume & Moda negli ex magazzini MAS (si veda articolo a pag. 5); il Tempio di Minerva è stato restaurato ed è possibile visitarlo, anche se solo saltuariamente; è partito il cantiere nel palazzo dell'ex Zecca di Stato a via Principe Umberto e, a breve, verrà realizzato l'Urban Center a viale Manzoni. Appaiono invece come storie senza lieto fine alcuni capitoli irrisolti. Come quello dell'ex cinema Apollo su via Giolitti, delle cui vicende il Cielo si è occupato spesso in questi dieci anni. Nonostante le tante mobilitazioni e le proposte dei cittadini, il palazzo liberty non riesce (ancora) a rinascere e a diventare

Sguardi sull'Esquilino

di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



Via Giolitti e la torre piezometrica (serbatoio dell'acqua)



ENOTECA VINI DISTILLERIA

Via Bixio, 93 - Roma

Tel. 06 70495667 - 347 9041291

Panificio



Via Buonarroti, 40 - Roma

Tel. 06 4467146

RISTORANTE

Baia Chia

SPECIALITÀ SARDE

CHIUSO DOMENICA A CENA

Carni e pesce fresco

Via Machiavelli, 5/5a

(angolo via Merulana)

Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460

ristorantebaichia@gmail.com

www.ristorantebaichia.com

un nuovo presidio di cultura e incontro. Eppure, facendo sistema con il teatro Ambra Jovinelli, piazza Pepe, la futura 'nuova' Zecca, il Tempio di Minerva, l'ala Mazzoniana di Termini e la chiesa di Santa Bibiana, potrebbe illuminare uno dei più affascinanti e problematici angoli del rione.

Occasioni mancate per un rione più verde

In quell'Anno Santo il giornale aveva ospitato fra le sue pagine anche altre proposte. Tra queste, il progetto per una 'Trama Verde dell'Esquilino', lanciato dal Comitato Piazza Vittorio Partecipata con l'idea di riconnettere i tanti spazi verdi del rione fra loro e con i principali monumenti, attraverso percorsi gradevoli, ombreggiati e sicuri per la mobilità pedonale e ciclabile. Un'altra proposta riguardava il Piano di Gestione del giardino di piazza Vittorio, anch'esso redatto dal Comitato ma mai formalmente adottato dal Comune.

Associazioni e volontari in questi anni hanno fatto la loro parte per la cura del verde, piantando alberi e fiori lungo le strade e curando gioielli come il parco Carlo Felice, il Giardino Confucio e quello di via Stalilia, ma solo via Principe Amedeo, via di Porta Maggiore e, in parte, via Merulana hanno beneficiato di interventi pubblici per l'integrazione delle alberature dove non c'erano o non c'erano più. Speriamo che, un pezzetto alla volta, altre strade del rione diventino più verdi e piacevoli e che assi importanti come viale Manzoni possano finalmente beneficiare di un progetto complessivo che lo strappi dall'abbandono in cui giace da anni.

In questo senso un'altra occasione mancata è stata senz'altro il processo partecipato per la riqualificazione di via Carlo Alberto, di cui il *Cielo* scrive nel 2015, che si è chiuso senza la pianificazione di effettivi interventi da parte dell'amministrazione per quel tratto di strada su cui, solo qualche



mese fa, sono stati abbattuti molti alberi e immediatamente messe a dimora nuove piante. Così come la nuova piazza dei Cinquecento davanti alla stazione Termini, che da progetto prevedeva filari di alberi e vegetazione ma che al momento risulta prevalentemente pavimentata.

Testimoni e testimonial di questo inquieto Esquilino

Interessanti, in quei primissimi numeri del *Cielo*, anche due interviste che danno la misura di un cambiamento nella vivibilità del rione. Siamo nel periodo dei continui rinvii dei lavori nel giardino di piazza Vittorio, della battaglia per aprire i bagni pubblici nella casetta liberty (non ci siamo fatti mancare nemmeno questa!) e dell'eterno cantiere di piazza Dante, e lo scrittore Michele Masneri diceva "manca un vero e proprio punto di aggregazione, una 'piazza' anche metaforica" e ancora "a piazza Vittorio sarebbe bello se sorgessero locali, ristoranti e bar anche per rivitalizzare i portici e i dintorni". Era vero. Dieci anni dopo, quella piazza c'è eccome, ed è proprio il giardino, tra tavoli da ping-pong e sessioni di tai-chi, partitelle a calcio e bambini sui pattini, anziani seduti sulle panchine e rassegne di jazz da Horti, cinema all'aperto e presentazioni di libri. In questi anni hanno aperto anche diversi locali di buon livello che hanno riportato luce e vita sotto alcuni

portici, insieme ad Esquilibri, la rassegna mensile dedicata ai libri usati e antichi che ormai è un appuntamento fisso per gli abitanti del rione e la città. Molto critiche erano anche le parole di Nicola Lagioia, scrittore che vive all'Esquilino e che proprio quell'anno vinse il Premio Strega: "Per ora l'Esquilino è una delle tante occasioni sprecate di Roma". Anche se il potenziale del rione è senza dubbio ancora oggi compresso dai problemi che conosciamo bene, abbiamo avuto conferma che Lagioia è un grande estimatore di questo territorio, di cui riconosce l'energia e il percorso di rinascita, e che infatti ha scelto

come sede per Multi, evento che unisce cultura e cibo, organizzato da Lucy e Slow Food Roma in giardino a settembre ormai da due anni.

In quei primi sei numeri del 2015 c'erano anche tutti gli altri temi di cui il *Cielo* si è occupato con attenzione e cura in questi 10 anni: i temi sociali, le sfide dell'inclusione, la pulizia e la cura, i cambiamenti del tessuto commerciale, la storia, le cucine del mondo, le comunità straniere, le sfide della mobilità, gli eventi e le iniziative culturali, le tantissime realtà associative e di volontariato che rendono questo rione così speciale, e tanto altro.

Un racconto, a tutto tondo e dall'interno, che ha cercato di illuminare in modo onesto e accurato ogni angolo di questo rione e di rendere conto della sua complessità. Una voce del rione e dal rione che, con le sue 57 uscite (più un numero zero) e le centinaia di articoli, ha tenuto aggiornati e informati noi 'esquilini' - quelli che nel rione ci sono nati, quelli che lo hanno scelto, quelli che ci hanno lasciato il cuore - del pezzo di strada e delle trasformazioni che in questi 10 anni il nostro pezzo di Roma ha compiuto.



OFFICIAL DEALER
Via Ruggero Bonghi, 5H - 00184 Roma
06 7720 8874 - 351 513 3513
bonghi5h@photobestprice.it

& PhotoSi

SCEGLI LA TUA PROMO

A

100 FOTO
formato 10x15
9.90€

B

FOTOLIBRO
con 100 foto
formato 20x30
copertina morbida
24.90€

A TE LA SCELTA!
scegli una fra le nostre promo
A o B e sblocca un prezzo
FANTASTICO

* per usufruire dell'offerta ritaglia e porta il tagliando in negozio

Come un viaggio nel tempo

■ *L'Esquilino è il territorio romano più ricco di testimonianze storiche, stratificate in quasi 2900 anni, che ci ricordano che il primo 'quartiere' di Roma Capitale, di impianto moderno e a maglia regolare, fu realizzato in un territorio di antica frequentazione umana*

di Carmelo G. Severino

Passaggiando nel rione, tutto ci rimanda alla sua storia stratificata. E sono numerosi i luoghi che consentono all'osservatore di 'entrare' nello spessore di questa storia plurimillennaria. Uno di questi è davanti all'entrata del giardino di piazza Vittorio, dalla parte di via Carlo Alberto, nel luogo che, sino agli anni Settanta dell'Ottocento, si chiamava 'ai Trofei di Mario'. Da qui si dipartivano le tre strade che portavano fuori città, al di là delle Mura Aureliane – fuori Porta San Lorenzo, passando davanti alla chiesa di Santa Bibiana, fuori Porta Maggiore, passando davanti alla basilica di Santa Croce in Gerusalemme, e fuori Porta San Giovanni passando davanti alla basilica lateranense. Se ci guardiamo intorno, i fronti dei palazzi porticati che avvolgono la piazza ci riportano agli ultimi decenni dell'Ottocento, a quando nel 1888 fu realizzato il giardino, ispirato, nella sua originaria versione, alle ville aristocratiche esquiline di cui l'angolo romantico della Porta Magica, ricoperta di rose e caprifogli, è una testimonianza perché faceva parte di villa Palombara (XVII secolo), oggi scomparsa. Anche i Trofei di Mario riportano a un passato lontano perché sono i resti monumentali della grande fontana voluta dall'imperatore



Alessandro Severo agli inizi del III secolo d.C. come castello di distribuzione delle acque degli acquedotti Claudio e *Anius Novus*.

Stando fermi a piazza Vittorio il panorama ci porta avanti e indietro nella storia plurimillennaria

Guardando il lato nord della piazza e la basilica liberiana sullo sfondo, i due palazzi porticati divisi da via Carlo Alberto, realizzati negli anni Ottanta dell'Ottocento, non presentano dissonanze rispetto al contesto edificato. Ma se spingiamo lo sguardo sul lato sinistro di via Carlo Alberto, la chiesa di San Vito ci riporta indietro nei secoli, in un tempo che va dall'antichità regia del VI secolo a. C. – come rivelano i resti delle Mura Serviane e del *macellum Liviae*, che si trovano nell'area archeologica sottostante alla chiesa – ai decenni tra Ottocento e Novecento, quando la chiesa cambia per due volte il suo orientamento ristrutturandosi internamente. L'Arco di Gallieno – l'imponente arco di travertino

eretto in epoca augustea in sostituzione della Porta Esquilina – ci porta invece agli anni dell'imperatore Gallieno e della moglie Salomina della metà del III secolo.

Se poi si rivolge lo sguardo sul lato destro di via Carlo Alberto, ecco il palazzo costruito dall'Impresa dell'Esquilino nel 1873 che ci riporta ai primi anni di Roma Capitale, quando il quartiere venne popolato per lo più da famiglie di impiegati statali trasferitesi da Firenze a Roma. La chiesa di Sant'Antonio Abate, sullo stesso lato destro della via, porta nuovamente indietro nel tempo, agli inizi del XIV secolo, quando la chiesa fu costruita per sostituire la più antica di Sant'Andrea Cata Barbara del V secolo, sorta per le necessità religiose del vicino ospedale per le malattie della pelle. La chiesa di Sant'Antonio Abate, dopo essere stata sconosciuta per lungo tempo, venne restaurata nel 1930 da Antonio Muñoz, che lasciò inalterate le decorazioni parietali rimodellandone l'ambone destinato alla liturgia di rito bizantino. Ed è dello stesso anno il vicino Col-

legio gesuitico del Russicum, la cui ideazione progettuale si deve allo stesso Muñoz. Domina però il campo visivo la basilica di Santa Maria Maggiore, con il campanile trecentesco che con i suoi 75 metri sovrasta ogni altra torre campanaria. La basilica dà origine al sistema barocco degli assi sistini, che strutturano il territorio esquilino e collegano tra loro le tre grandi basiliche della cristianità, ed è di per se stessa un esempio di stratificazione storica che attraversa i secoli a partire dagli anni di papa Liberio, che la edificò nella metà del secolo IV. Nel V secolo venne ristrutturata da Sisto III in puro stile paleocristiano, rifulgente di mosaici, poi, in pieno medioevo, da Niccolò IV, e secoli dopo, tra '500 e '600, da Sisto V e Paolo V, che fecero costruire le loro cappelle funerarie, coperte da alte cupole, in posizioni contrapposte, inducendo Clemente IX, a metà del XVII secolo, a risolvere le incoerenze architettoniche create dalle due cappelle, la Sistina e la Paolina. Attualmente la basilica si presenta nella sua forma rinnovata da Benedetto XIV che volle ricondurre i diversi stili preesistenti della basilica "alla pura classicità delle sue proporzioni".

Conoscere il passato per riscoprire il presente

Ci limitiamo qui, per questioni di spazio, a questa veloce ricognizione, ma sono ancora tante le testimonianze che consentirebbero di andare su e giù nei secoli senza farci muovere dal punto di osservazione iniziale, ampliando così il panorama visivo appena descritto e la memoria del passato più o meno lontano, in grado di offrire nuovi significati a contesti e situazioni spesso discordanti con la realtà del presente.



L'apparecchiatura del futuro è già nel nostro studio.... TAC 3D per una chirurgia predicibile!



IGIENE DENTALE + VISITA+ ORTOPANORAMICA O TAC
(Per uso interno e se ci fosse il bisogno) **49€**

Dott. Mirko Novelli

☎ 06.7009912

VIALE MANZONI, 13 – 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

L'Esquilino va di moda

■ *Un campus di 6.700 metri quadrati distribuiti su sei piani ha preso vita in quello che era il palazzo di MAS. È la nuova sede dell'Accademia Costume & Moda*

di Paola Lupi

Gli abitanti del rione sono entusiasti: in questi due anni hanno seguito con interesse e curiosità i lavori del grande cantiere e sopportato gli ulteriori, inevitabili disagi che ha creato sulla già caotica e trafficata Via dello Statuto. Ora, però, prevale la soddisfazione di vedere finalmente realizzata – nello storico edificio umbertino che fino al 2017 ha ospitato i Magazzini allo Statuto (MAS) – la nuova sede romana dell'Accademia Costume & Moda. Un campus di 6.700 metri quadrati distribuiti su sei piani, con aule digitalizzate, laboratori e spazi di socializzazione come terrazze e rooftop, in un ambiente luminosissimo, raffinato e innovativo. La nuova sede, con ingresso su Via Pellegrino Rossi, può accogliere fino a 700 studenti che scelgono di frequentare i corsi triennali, riuniti in un luogo di incontro e crescita che riesce a coniugare perfettamente tradizione e tecnologia. L'Accademia, fondata a Roma da Rosaria Pistolese nel 1964, è da oltre 60 anni centro di formazione per stilisti, creativi ed esperti di alta moda. Alla storica sede romana di Via della Rondinella e alla sede milanese, si affianca ora questo grande spazio, frutto di un'importante operazione di restauro che ha restituito all'Esquilino un luogo simbolo, dando nuova vita al bel palazzo di fine Ottocento, abbandonato e lasciato in disuso per sette anni.

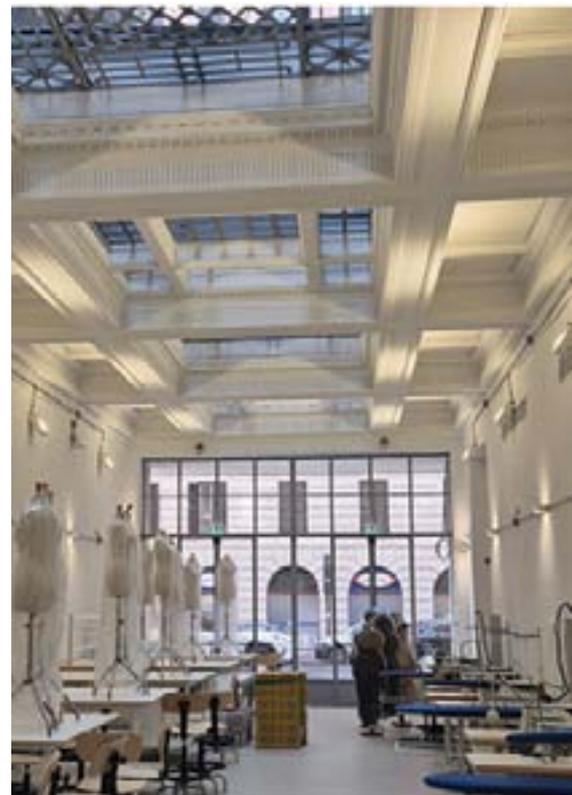


Un atto di rigenerazione urbana che coinvolge l'intero rione

Gli storici abitanti del rione, come chi scrive, ricordano MAS ai tempi in cui era uno dei primi grandi magazzini del boom economico post bellico. Poi, negli anni '70, la trasformazione in quell'incredibile bazar di merce a basso costo, soprattutto abbigliamento, che ha vestito generazioni di teen agers. Ci venivano da tutta Roma, spesso anche da fuori, in cerca di capi militari, abiti vintage, maglioni e magliette alternativi, rimanenze e scarti di magazzino, ideali per un look underground, originale e super economico. Ora, l'intero edificio, acquistato da Azimut Libera Impresa Sgr, è stato riportato alla sua antica bellezza attraverso un restauro che ne ha rispettato la valenza e l'integrità storica. Con un investimento complessivo di 20 milioni di euro, la trasformazione dei vecchi magazzini non è dunque solo un intervento architettonico, ma un atto di rigenerazione urbana che coinvolge l'intero rione. All'inaugurazione, il sindaco Roberto Gualtieri ha dichiarato: «Sarà un luogo che lascerà un segno tangibile sull'Esquilino, che vuole fortemente imboccare un percorso di recupero



e riqualificazione». Anche dalle parole del Presidente dell'Accademia, Lupo Lanzara, «Abbiamo dato vita non solo a uno spazio di studio, ma ad una comunità aperta a molteplici espressioni creative che s'intrecciano con la vita di un rione che è un vero melting pot di storia e culture», sembra trasparire la volontà di restituire, con questo progetto, vitalità ad un patrimonio storico, di migliorare la qualità della vita degli abitanti con una nuova visione di città, sostenibile e innovativa. Ci auguriamo, tutti noi residenti, che alle parole seguano i fatti, con interventi altrettanto significativi in tanti altri luoghi ancora mortificati dal degrado e l'abbandono.



Giovani dinamici e creativi arriveranno da tutto il mondo per frequentare la nuova sede dell'Accademia

Intanto i passanti sbirciano affascinati, attraverso le ampie vetrate che si affacciano su Via dello Statuto, gli spazi dove gli studenti creano, tra macchine da cucire, cartamodelli, manichini e tessuti. Il piano terra, che copre una superficie di 2 mila metri quadrati, ospita la reception, i laboratori, l'aula magna, lo spazio per gli shooting e gli uffici. Nel piano interrato ci sono tessuteca e biblioteca, i cinque piani superiori sono invece destinati alle aule. «È bellissimo», ci dice, ammirando il palazzo, una signora che abita proprio sulla strada, «la presenza di questa scuola così prestigiosa, riqualificherà il rione». «Ci saranno giovani provenienti da tutto il mondo, dinamici, creativi... a piazza Vittorio non si vedranno più solo vecchietti e vagabondi senz'atletica!», aggiunge il lui di una coppia sui quarant'anni. Unica nota stonata, la bancarella all'inizio di via dello Statuto, la sola sopravvissuta alle tante che occupavano i portici, piazzata proprio davanti la facciata dell'Accademia.

**VERBA
VOLANT**
Via Carlo Emanuele I. 36 B
+39.347.9439412
info@verbavolant.roma.it

CORSI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER PRINCIPIANTI ED AVANZATI
LABORATORI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER BAMBINI E RAGAZZI
CORSI DI TEATRO - BRILLANTE E SPERIMENTALE
PROGETTI PER FORMAZIONE D'AZIENDA
LA TUA FANTASIA CON NOI ... È REALTÀ!

**SCUOLA NAZIONALE
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**



Lezioni di prova gratuite per adulti,
bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

Pòleis: alla ricerca della partecipazione

■ *Cultura, solidarietà, cooperazione: il Polo Civico Esquilino punta a mettere in rete le attuali realtà associative del rione, partendo dalla sede di via Galilei aperta a tutti. Piazza Pepe e sportello socio-sanitario i primi progetti concreti*

di Davide Curcio

In questi dieci anni di pubblicazioni, attraverso le pagine della rubrica 'C'è chi fa' e le nostre interviste, abbiamo cercato di darvi uno spaccato, il più possibile ampio, del variegato mondo del volontariato e della cittadinanza attiva che caratterizza il nostro rione, uno dei tessuti associativi più ricchi e complessi nella città di Roma. Da qualche tempo Pòleis - il Polo Civico Esquilino - sta lavorando per rafforzarne la rete. Per conoscerne meglio le attività abbiamo incontrato la presidente, Barbara Bonomi.

Barbara Bonomi, quand'è nata l'idea di creare Pòleis e perché?

Il Polo Civico Esquilino nasce nel 2022 con la volontà di creare un ecosistema collaborativo per costruire una convivenza sostenibile e solidale, contrastare l'emarginazione e favorire lo sviluppo locale, la cultura diffusa e

la partecipazione civica attraverso la cura e la gestione condivisa del territorio e dei beni comuni. Nato con 16 soci fondatori, conta oggi 29 associazioni aderenti, più altre 16 tra realtà formali e informali che collaborano.

Nel rione Esquilino sono presenti molte realtà associative. Molti sono stati anche i tentativi di metterle in rete. Cosa distingue Pòleis rispetto a queste esperienze?

La differenza è quella di essere un'unione reale e orizzontale. A oggi contiamo oltre 40 realtà aderenti e vicine, tutte con sede all'Esquilino, che per competenze diverse riescono a coprire tutte le necessità per realizzare quel buenvivir che vorremmo: sport, cultura, solidarietà, cooperazione, volontariato, accoglienza, siamo tutto questo. È la prima volta che una rete così numerosa e trasversale si consolida in questo rione.

Ci puoi spiegare meglio cosa è un polo civico?

I poli civici servono a rendere concreta la 'rigenerazione urbana', sono reti di mutualismo territoriale che funzionano da sentinelle democratiche, nodi di aggregazione con l'obiettivo di sviluppare servizi sociali e culturali per integrare quelli già offerti dalle istituzioni. Sono centri di comunità basati sulla partecipazione e la condivisione di risorse e saperi; mettono insieme associazioni,



scuole aperte partecipate, esperienze di volontariato e gruppi organizzati di cittadini, movimenti sociali, enti del terzo settore che vogliono prendersi cura insieme del territorio. Ci siamo costituiti in Ets di secondo livello, riconosciuto dal Codice del Terzo Settore, riunendo una base sociale diffusa fatta di soci che sono associazioni.

Quali sono le vostre principali attività?

Siamo un progetto di governance urbana. Il nostro impegno sta nel coordinare le realtà del territorio, attivare processi di partecipazione e animazione sociale e culturale, creare un'economia di prossimità, collaborando con le istituzioni. La partecipazione è al centro di tutte le nostre attività: abbiamo attivato un tavolo di co-progettazione con il Municipio I, che ci ha assegnato la sede, e un tavolo di partecipazione con il sindaco Gualtieri per costruire nuovi modi di vivere l'Esquilino. Ora il focus è su Piazza Pepe, ma il percorso guarda a tutto il territorio.

Avete attivato anche uno sportello sociale. Ci puoi spiegare più nel dettaglio di cosa si tratta?

Con l'assegnazione della sede in via Galilei, il Polo civico ha formato un gruppo di lavoro strutturato

che ruota intorno all'animazione culturale e sociale. Con l'obiettivo di promuovere i servizi socio-sanitari di prossimità di enti pubblici e Terzo settore, è nato lo 'Sportello Welfare e Tutela', gestito da due operatrici sociali, a libero accesso e attivo lunedì e giovedì dalle 15 alle 18 e mercoledì dalle 10 alle 13. Svolge un'azione di intervento e accompagnamento sociale di primo livello e, come 'laboratorio di prossimità', un percorso di co-progettazione territoriale.

Quali altri progetti avete per lo storico spazio di via Galilei?

Via Galilei è lo spazio aperto e gratuito di tutti e tutte. Abbiamo un fittissimo calendario, alimentato continuamente da idee che vengono direttamente dal Polo e dalle associazioni aderenti, ma vogliamo allargare il cerchio a chiunque organizzi attività formative e di intrattenimento in linea con i nostri principi: lotta alle disuguaglianze, costruzione di una società meticciasa e di un'economia sostenibile e di prossimità. Uno dei grandi problemi della città è la mancanza di questi spazi: vogliamo essere una delle soluzioni, Roma e l'Esquilino hanno molto da dire e da fare, e nella nostra sede si potrà parlare e realizzare.



Oreficeria Orologeria
VALENTINO
laboratorio artigiano
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA

CAPITAL

MONDAINE



Trattoria Morgana

Cucina Romana e Tradizionale - Specialità di carne e di pesce
Lumache alla Romana - Dolci fatti in casa
Pasta fresca stesa a mano
Scelta delle materie prime da filiere controllate

Via Mecenate, 19/21 - Tel. 06 4873122

Email: info@trattoriomorgana.com
www.trattoriomorgana.com



130€

**Porta Laminato
Mod. Revers**

Olmo bianco - Olmo grigio
Olmo Nocciola e Bianco Liscia
Dim. 210X60-70-80 SP. 8,5 o 10,5
Pronta Consegna



730€

**Porta blindata
Dierre 1/a**

con controtelaio
Dim. 210x90-85-80
Cilindro Europeo - Classe 3
Rivestimento resina helios noce



360€

Porta Mediterraneo 3PB

Laccata Bianca
con Cerniera a scomparsa
e Serratura magnetica



370€

**Porta filomuro
Dierre**



130€

Serie CN Laminato

Finitura Ciliegio, Noce Nazionale,
Miele e Naturale.
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
**PRONTA
CONSEGNA**



**Zanzariere per Finestre
e Porte finestre
Prodotte su misura
Varie tipologie**

or.vi.
dal 1980

PORTE PER PASSIONE

Showroom Esquilino
• **NUOVO 200 mq**
Piazza Vittorio
Via E. Filiberto, 78/80
Tel. 06.70491770
orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina
• Pantano Borghese
(Fronte Capolinea Metro C)
Via Casilina, 216 Km 20,100
Tel. 06.9476137 • 06.9476213
orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 28 - 02 - 2025

La speranza di un futuro diverso

■ Con il suo ultimo film 'La grande ambizione', incentrato sulla figura di Enrico Berlinguer, il regista Andrea Segre ci porta a riflettere su un'epoca, non molto lontana, in cui la politica e le comunità avevano ancora il coraggio di perseguire l'ideale e non si limitavano a vivere in una dimensione tutta schiacciata sull'inevitabile'

di Maria Grazia Sentinelli

Andrea Segre, autore di film e documentari di successo quali 'Io sono Li', 'Po', 'L'ordine delle cose', 'Welcome Venice', e molti altri, è nei cinema da qualche mese con il film 'Berlinguer, la grande ambizione' che ha riscosso grande successo soprattutto tra i giovani. Incontriamo il regista, che vive da vari anni all'Esquilino, per dialogare con lui su questa sua opera cinematografica e sul rione.

Cosa l'ha spinto a girare un film su Berlinguer?

Io non volevo fare un film su Berlinguer ma sulla condizione umana di chi si ritrova a credere in una grande ambizione. Su tutto un popolo che ha vissuto molti anni dentro una spinta emotiva, ideale e politica comunitaria e ha dedicato tanto tempo per raggiungere un sogno. Si tratta di una particolarità di quel momento storico. C'erano anche altre comunità ma sicuramente quella del Pci era molto ampia e articolata. Io volevo riflettere su questo, e la figura di Berlinguer era un modo per farlo.

Ha destato in lei più attenzione l'aspetto umano o quello politico di Berlinguer?

L'aspetto personale e umano mi interessa fino ad un certo punto. La figura di Berlinguer è senz'altro interessante, ha una sua componente drammaturgica, un capopopolo anche fragile, incerto su alcune cose e certissimo sulle idee e posizioni politiche. Ma quello che mi interessava di più era entrare dentro quell'esperienza umana, in quel rapporto tra uomo e politica, tra uomo e sogno e ideale, tra possibile e impossibile. Tutti questi temi mi sembravano molto interessanti da porre alla società di oggi, che invece vive con grande difficoltà il rapporto con l'ideale, il sogno, la politica ed è tutta schiacciata dentro all'inevitabile, all'im-



possibile. Purtroppo oggi le comunità che si impegnano per cambiare queste cose sono poche e frammentate e quindi mi sembrava giusto riproporre una riflessione rispetto a quella storia.

Il suo film sta avendo molto successo, soprattutto fra i giovani. Come spiega questo interesse?

La mia speranza era che il film non fosse visto come una celebrazione o un'analisi storica di un personaggio, ma che riuscisse ad allargare la riflessione su quel periodo storico. Per i giovani credo sia stato importante constatare la nostalgia per quello che a loro oggi manca, una nostalgia non chiusa sul passato, ma molto aperta e piena di energia. Il fatto che i gio-

ASTROLOGO

ARGENTERIE

ARTICOLI DA REGALO - GIOIELLERIA

BOMBONIERE - GADGETS - SI EFFETTUANO INCISIONI



ASTROLOGO_ARGENTERIE



ASTROLOGO ARGENTERIE



339.7236104

WWW.ASTROLOGOARGENTERIE.IT

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE

VIA BUONARROTI, 20

Tel. 06 4873664

DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9.30 ALLE 18.30

CON ORARIO CONTINUATO

vani sono andati a vederlo è un ottimo segnale di allargamento di questa riflessione. Credo che i motivi siano due. Il primo è vedere che è esistita in questo Paese la possibilità di sentirsi insieme a tante altre persone per sognare un futuro diverso. Un'esperienza comunitaria di sogno e di ideale. I giovani si chiedono: «Se mio papà o mio nonno lo hanno fatto, perché io non posso farlo ora, in una società piena di ingiustizia, di sofferenze e paure?». Il secondo motivo di interesse è che i giovani vogliono conoscere un pezzo di storia che ancora purtroppo non si insegna a scuola.

Approfondendo di più l'aspetto politico, l'idea di Berlinguer di cercare una nuova via al socialismo democratico – alternativa al socialismo reale da una parte e al capitalismo predatorio dall'altra – può essere ancora attuale?

Io credo che questa via il Pci la stava percorrendo, anche se non possiamo sapere cosa sarebbe successo se fosse andato al governo. Ma già nel partito avevano adottato delle regole di minor disegualianza, come la parità di stipendio tra dirigenti e funzionari, erano previsti solo alcuni servizi in più, come la scorta per il segretario, e l'obbligo dei parlamentari di dare metà del loro stipendio al partito; e anche nei luoghi da loro amministrati con più stabilità, c'erano minori differenze socio-economiche, maggiori servizi pubblici e più consumo collettivo, come autobus, sanità, parchi, asili nido, tutto ciò che fa parte del bene comune, e questo senza bloccare lo sviluppo della proprietà privata.

Poi nel 1989 è arrivata la caduta del muro di Berlino e dell'Unione Sovietica. Forse Berlinguer sarebbe stato contento perché il socialismo dell'Urss era privo di libertà, di democrazia e senza sviluppo. Si è decretata la fine della storia: si è deciso che l'unico sistema disponibile e applicabile era il capitalismo, anche da parte di tutti i partiti di derivazione socialista. D'allora in poi tutti sono diventati regolatori del mercato capitalista e, a 35 anni dalla fine della storia, abbiamo una società con più disegualianze, una preoccupante crisi ambientale, guerre e di conseguenza maggiori investimenti militari, più influenza dei poteri finanziari e meno diritti per tutti.

Infine, passando al rione, puoi darci un giudizio sull'Esquilino di oggi?

È un rione in cui mi piace moltissimo vivere, perché ci sono tanti spazi di socialità all'aperto. Mia figlia di 7 anni ama tantissimo stare nei giardini di piazza Vittorio o Colle Oppio e altri, dove si muove liberamente e si gode la socialità con gli amici. Un problema che vedo in questo momento è l'overturismo che va senz'altro contenuto per tutelare il rapporto tra residenzialità e affitti brevi; come vanno anche introdotte limitazioni per calmierare i prezzi degli affitti. Un quartiere senza residenti diventa un far-west, più pericoloso anche per le infiltrazioni della microcriminalità, da sempre presente in zona. Contrastare questo fenomeno è il modo migliore per avere spazi di socialità per le persone e le famiglie. Una rete sociale rende un luogo più sicuro per essere vissuto. L'eccesso di turismo genera invece uno spazio di antisocialità. La Regione Toscana ha in questi giorni emanato, in collaborazione con esperti della campagna Alta Tensione Abitativa, con cui collaboro, una legge interessante per contrastare tale fenomeno. Le regioni con forte flusso turistico dovrebbero, secondo me, farvi riferimento.

A Lucilla Vespucci

Non è e non sarà facile dire addio a Lucilla; pensare che quella sua voce, dal timbro inconfondibile, non ci conforterà più come faceva sempre. Perfino nei giorni difficili della sua malattia ci rassicurava dicendoci "Sì è un momentaccio, ma ne usciremo...". Era lei a sostenerci.

Poi tutto è precipitato, in un modo così repentino da sembrare impossibile. Siamo stati scippati, derubati, privati della sua presenza. Il pensiero che non ci sia più è insopportabile e non riusciamo a darci pace.

Lucilla mancherà a noi, suoi amici, e mancherà molto nella scuola di italiano per stranieri della Casa dei Diritti Sociali, dove insegnava da più di 10 anni. I suoi studenti la chiamavano 'Maestra', con affetto e deferenza. E lei, energica eppure dolcissima, era capace di traghettarli verso una lingua e un modo di vivere lontani dalla loro cultura. Li seguiva nelle prove teatrali, dove ciascuno di loro interpretava 'un altro', così come 'altro' sarebbero dovuti diventare, tutti, nel teatro della difficile condizione di immigrato.

Generosa e solidale, Lucilla era naturalmente portata a comprendere – senza pregiudizio alcuno – l'altro e l'altrove. Portava con sé una forte carica vitale, la sua intraprendenza, la sua praticità, sempre accompagnata da un pizzico d'ironia, che finiva per produrre un'allegria contagiosa.

È stata una straordinaria tessitrice di rapporti. Sapeva mettere in contatto le persone, creava gruppi che poi prendevano una vita autonoma, dei quali però lei restava con discrezione il fulcro insostituibile.

Viveva intensamente il suo rione Esquilino, era attiva nei comitati, nei circoli, nelle iniziative pubbliche, ed esprimeva in questo una grande forza aggregatrice.

L'abbiamo ascoltata, amabilissima, quando leggeva in pubblico brani di romanzi sotto i portici di Piazza Vittorio; ma sotto quegli stessi portici sapeva essere anche dura e intransigente quando se la pigliava con chi sporca e non usa i cassonetti.

Del suo ritratto fa parte il ricordo della militanza politica, dal primissimo periodo femminista all'impegno nel mondo sindacale, ma anche il segno indelebile che ha lasciato come bibliotecaria presso l'Istituto Guido Castelnuovo, nella biblioteca di matematica, di cui ha curato minuziosamente il restauro.

Lucilla è stata una persona di grande valore, che non ha lesinato il suo affetto agli umani ed ha amato profondamente gli animali, lasciandoci Nanni e Tullia, i suoi gatti, smarriti come lo siamo noi.

Un'amica straordinaria, una bella persona che ci mancherà tantissimo e che non dimenticheremo mai.

Gli amici del rione



Il partner di fiducia per vendite di successo.
Affida la tua casa a chi ne conosce il valore!

320.365 73 99 - Via Merulana, 210-211 | P.zza Vittorio Emanuele II



Il degrado aumenta cosa si può fare?



Questo è quello che rimane della vetrina del negozio storico, prima di abbigliamento poi di mobili, sito al civico 120 di piazza Vittorio Emanuele II.

Come tanti altri negozi dell'Esquilino è stato venduto ad un cittadino cinese che però non lo ha mai aperto e da anni è il rifugio e riparo di tanti senza tetto che non mancano nel nostro quartiere... Qui si mangia, si dorme e tanto altro!

Il quartiere negli ultimi anni è migliorato, ma ancora c'è da fare!

Lettera firmata

Lettera al Sindaco

Caro sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, tramite questo pregevole periodico Il Cielo sopra Esquilino, vorrei farLe giungere il mio pensiero, su questa bellissima città che amo, Roma.

Mi presento: Sono Domenicantonio Teofili, un pensionato delle Ferrovie dello Stato, e ho la fortuna di abitare in via Labicana, e di essere andato a lavorare sempre a piedi. Questo mi ha permesso di vedere e riflettere sui cambiamenti della città.

Ho visto nascere la sopraelevata che attraversa piazzale Labicano e il quartiere San Lorenzo e già allora mi sembrava una mostruosità che non risolvesse i problemi del traffico che non ha risolto, come oggi si può constatare. E non solo, ho sentito dire di recente che dovrà essere demolita. Se è così, poveri soldi nostri. Nel tragitto casa-lavoro incontro tre netturbini che tenevano pulite le strade e non si vedeva la sporcizia che si vede ora. Ogni autunno venivano ripuliti i tombini di raccolta delle acque piovane che ora non vedo fare più

da diversi anni e la maggior parte sono ostruiti. Per il decoro della città sono stati ripavimentati i marciapiedi, con lastre di svariate dimensioni e qualità che dopo poco tempo dalla loro messa in opera sono saltate, molte sono rotte e si muovono sotto i piedi e scivolano quando piove. Nel caso di riparazioni, vengono fatte malissimo con lastre diverse da quelle originali o anche con toppe d'asfalto, per non parlare di quelle fatte nelle strade dove si lasciano le superfici piene di buche e sconnessioni.

Io penso che bisogna riscoprire un po' di 'spartanità', essere più pratici. I marciapiedi, meglio se interamente asfaltati. A cosa servono le colossali cornici in pietra di peperino che riquadrano le piante che poi le radici le fanno saltare insieme alla pavimentazione e non vengono mantenute? E allora, per evitare che qualcuno cada, si recintano con rete di plastica rossa e diventano un ricettacolo di immondizie e un ostacolo alla libera circolazione dei pedoni. E qui, sindaco, il decoro?

Mi fermo qui con la litania dei problemi, ma ce ne sono vari altri.

Il disagio che viviamo noi poveri romani della strada è tanto. La manutenzione ordinaria, Sindaco, va fatta e gli interventi che si fanno vanno controllati e collaudati a fine lavori, altrimenti le riparazioni sono peggiori del danno.

Una cosa buona a suo merito però gliela devo dire. In questi giorni ho visto le panchine di Colle Oppio sostituite, tutte nuove, belle. Grazie Sindaco. Ma lì, si sarebbe dovuto fare anche ben altro.

Però, io, pur non trascurando tutto il resto, sceglierei una cosa da fare bene, un fiore all'occhiello come si dice: la pulizia della città. Non ci faccia rimpiangere i 'cartacciaristi' di una volta.

Distinti saluti e grazie per il tempo che vorrà dedicarmi,

Domenicantonio Teofili

Le condizioni delle nostre strade

Gentilissimo direttore, ho in proprietà una casa tra viale Manzoni e via Santa Croce in Gerusalemme. Ogni anno ho scritto a Il Messaggero, all'assessorato alla viabilità, all'Ama, ed anche al Sindaco e, una volta, a voi l'anno scorso. Viale Manzoni fa letteralmente schifo, via Santa Croce un po' meno, via Conte Verde, via Emanuele Filiberto, via di Porta Maggiore, non ne parliamo: marciapiedi pericolosi per le

radici emergenti, stracci e scatoloni a volontà, tovaglioli di carta sui marciapiedi, lasciati da studenti maleducati (ci sono vicino molte scuole importanti). Blocchi di marciapiede sconnessi; alberi potati da schifo, vecchi e pericolosi per altezza e tronchi fatiscenti. Buche e avvallamenti sui binari.

Ho avuto ospiti dal Nord – dove risiedo – e dal Sud: non riporto né frasi né impressioni.

Pago regolarmente da anni Imu e Tari – chissà perché aumentano sempre (è seconda casa).

So, leggendo, le poche volte che mi è stato possibile, Il Cielo sopra Esquilino, che vi interessate a tutta l'area del quartiere.

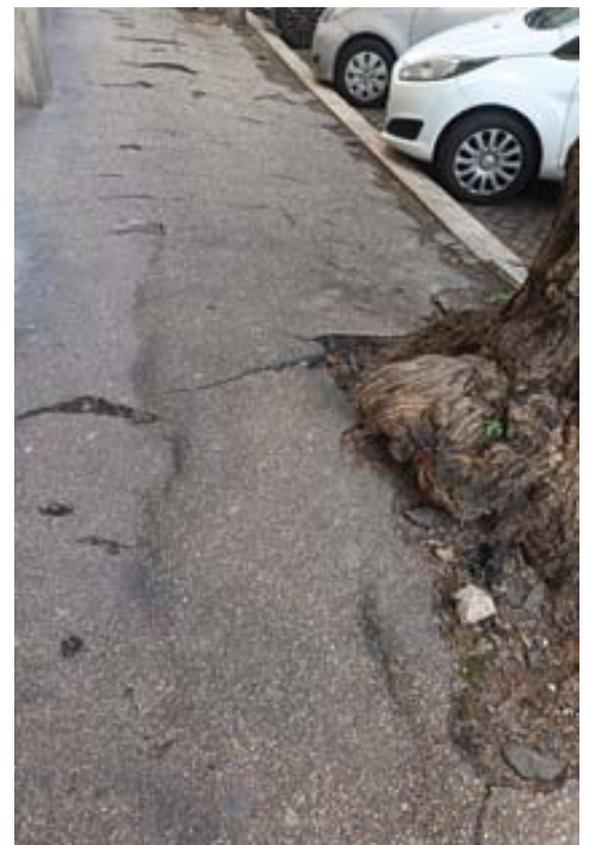
Siate più duri nella critica sacrosanta!

Spero di non aver detto fesserie, ma i fatti reali non sono smentibili.

Manoscritto firmato

Gentili lettori, non vi ringrazieremo mai abbastanza per la partecipazione e la fiducia che ci avete sempre accordato inviandoci le vostre numerose segnalazioni in tutti questi anni! Siamo e resteremo orgogliosi di avervi potuto rappresentare e dare voce, di esserci fatti portatori delle vostre idee e preoccupazioni, nella speranza che l'amministrazione e le autorità ne facciano tesoro e intervengano e che questa attenzione e questo forte senso di comunità non venga mai meno.

La redazione



PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
•064440164•



@STUDIO30PARRUCCHIERE

San Giuliano ai Trofei di Mario

Buongiorno,
Ho conosciuto il periodico che l'Associazione pubblica grazie alla sua presenza all'interno di una biblioteca di Roma che frequento.
Ho pensato di scrivervi per segnalarvi la recente pubblicazione, in forma di monografia, delle mie ricerche che riguardano la chiesa e il convento di San Giuliano ai Trofei di Mario, demolita alla fine dell'Ottocento. È una chiesa di cui, prima dei miei studi, editi dalle Edizioni Carmelitane (<https://edizionicarmelitane.org/it/products/la-chiesa-e-il-convento-di-san-giuliano-ospitaliero-ai-trofei-di-mario>) non si sapeva quasi nulla.
Nell'odierna piazza Vittorio Emanuele II, fino alla fine dell'Ottocento, esisteva un piccolo complesso religioso, composto dalla chiesa e dal convento di San Giuliano ai Trofei di Mario, istituito nel Duecento dai Carmelitani dell'Antica Osservanza e così denominato per la vicinanza con i resti del ninfeo di Alessandro Severo. I Carmelitani rimasero a San Giuliano fino al 1783 quando la chiesa passò ai Padri Redentoristi. Nell'ultimo periodo della sua esistenza, fu la Principessa Odescalchi ad affidarla alle Monache Basiliane finché, a causa degli sbancamenti del quartiere Esquilino, la chiesa non venne espropriata, sconsacrata, utilizzata come magazzino comunale e, infine, demolita nel 1876.
Non abbiamo foto della chiesa di San Giuliano, ma solo raffigurazioni piuttosto generiche presenti nelle vedute di Roma. Possiamo dire che, sicuramente, era composta da un'unica piccola navata e da una cappellina dedicata a Sant'Angelo di Sicilia che, secondo la tradizione, avrebbe fondato la stessa struttura a Roma. I documenti archivistici, così preziosi per la ricerca, hanno invece permesso di individuare con certezza il luogo di provenienza delle 'Nozze Aldobrandini', noto affresco conservato presso i Musei Vaticani, e ritrovato dai Carmelitani nell'orto del convento.

Cristina Cumbo

Un groviglio di ricordi felici

Salve,
Sono Viola Gennari, ho 18 anni e sono al primo anno di fisica alla Sapienza. Nonostante io non abiti in zona, sono anni che frequento il rione e, per un motivo o per un altro, sono finita a lasciarci un pezzettino di cuore, forse anche più di uno.
Nel tempo libero scrivo brevi racconti, ispirati alle tante cose che penso, leggo, vedo e vivo ogni giorno e mi viene voglia di usare uno sguardo diverso per descrivere quei luoghi che chi legge il vostro giornale vive tutti i giorni, raccontarli tramite gli occhi di chi, come me, se ne è innamorato, perché sono teatro di un groviglio di ricordi felici.

Viola Gennari

Gentile lettrice,
Ti ringraziamo per averci contattato.
continuiamo a ricevere proposte di sostenitori e di collaborazione, suggerimenti di temi da trattare e segnalazioni di pubblicazioni. Speriamo che, nonostante l'interruzione delle nostre pubblicazioni, molte di queste possano confluire in una nuova realtà editoriale che narri in modo nuovo la vita di questo pezzo di città.
Intanto salutiamo tutti i nostri lettori con il video in cui veniva lanciato il numero zero del Cielo sopra Esquilino. Per visualizzarlo basta inquadrare il Qr Code qui a lato. Arrivederci nel rione!



La redazione

Nuove pubblicazioni esquiline

Ecco un ultimo parziale aggiornamento sulle pubblicazioni dei nostri scrittori 'della porta accanto', che conferma ancora una volta come l'Esquilino sia a tutti gli effetti il 'rione della creatività'.

Paradiso

Michele Masneri. Adelphi (2024)

Si intitola 'Paradiso' il secondo romanzo di Michele Masneri, autore che ci segue e che seguiamo da sempre, avendolo intervistato per la prima volta proprio nel numero zero del Cielo.

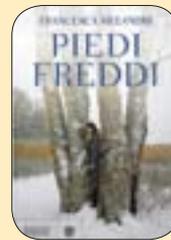
Come nel suo romanzo d'esordio 'Addio, Monti', anche qui troviamo Roma e un gruppo di personaggi improbabili. L'atmosfera, però, si fa ancora più decadente, quella di una città - come ha avuto modo di dire l'autore in una recente intervista - "dove tutto è sempre uguale e aleggia una sorta di eterna anarchia, affascinante da un lato, ma che ti uccide lentamente, dall'altro".



Piedi freddi

Francesca Melandri. Bompiani (2024)

Il nuovo romanzo di Francesca Melandri nasce di fronte alle prime immagini dell'invasione russa dell'Ucraina, all'inizio del 2022, quando l'autrice ha cominciato a collegare quegli eventi ad altri più lontani nel tempo: i luoghi dove la guerra tra eserciti stava rientrando in Europa per la prima volta dopo ottant'anni sono gli stessi che hanno segnato per sempre la vita di suo padre e di decine di migliaia di nostri padri e nonni, tra il 1942 e il 1943, durante la ritirata di Russia. Franco Melandri fu uno dei fortunati che dalle steppe ucraine riuscirono a tornare; e nella lunga vita che ebbe in sorte in tempo di pace cercò più volte di raccontare la immane tragedia a cui aveva preso parte.



La Sacralità dell'Adulterio

Maria Letizia Mancuso. Il Viandante (2024)

Un'anziana donna, ricostruisce la memoria della propria famiglia, dalla quale è stata allontanata bambina, unendo i propri ricordi con quelli di una amica della fanciullezza, ritrovata dopo anni di separazione, entrambe, per caso, abitanti in uno stesso condominio alla periferia dell'Esquilino. I ricordi si sviluppano dalla fine dell'Ottocento a poco prima della seconda guerra mondiale quando la situazione nel paese sta diventando pesante per chi ha idee diverse da quelle del regime fascista. Ultimo tentativo di rifugio via Carlo Alberto.



VECCHIA ROMA
TRATTORIA TIPICA ROMANA
Storica Trattoria nel cuore del rione Esquilino

Via Ferruccio 12/c - Tel. 06 4467143
info@vecchiaromatrattoria.it - prenotazione on line

Ci trovate anche:

Osteria al Vicolo 9 - Vicolo dei Serpenti 8-9 Tel. 06 21707901
(Rione Monti)

CENTRO ODONTOIATRICO ESQUILINO

Dott. Altomonte Raffaele Biagio

Specializzazione in Chirurgia Orale

Piazza dell'Esquilino, 29

Roma

Tel. 06 44700917

Cell. 391 4934016

odontoesquilino@gmail.com
www.dentistaromaaltomonte.it

Metro Linea A / Vittoria Emanuele



Numero 57 anno XI
Gennaio/Febbraio 2025

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione
"Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttore Responsabile
Silvio Nobili

Direttore Editoriale
Davide Curcio

Redazione
Chiara Armezzani, Mario Carbone, Carlo Di Carlo,
Riccardo Iacobucci, Paola Lupi, Paola Mauti,
Salvatore Mortelliti, Antonia Niro, Micol Pancaldi,
Patrizia Pellegrini, Maria Grazia Sentinelli,
Carmelo G. Severino

Ha collaborato a questo numero
Antonio Finelli

**Per informazioni, lettere, sostegno,
proposte e collaborazioni**
redazione@cielosopraesquilino.it

**Potete trovare Il cielo sopra Esquilino
anche online:**

www.cielosopraesquilino.it
www.facebook.com/IlcielosopraEsquilino
www.instagram.com/il.cielo.sopra.esquilino
www.tiktok.com/@ilcielosopraesquilino
www.twitter.com/cieloesquilino

Chiuso in redazione il 07/02/2025
Tiratura copie 6.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari. La stampa è finanziata esclusivamente grazie al contributo di alcuni commercianti di zona e non riceve nessun finanziamento né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso
Tipografia Rocografica S.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa ecologica E.C.F. 

Continuano i danneggiamenti alle auto

Gentile redazione,
So che avete già trattato più volte il tema del danneggiamento dei finestrini delle auto parcheggiate, con episodi cominciati mesi fa e ora estesi in altre vie, ma posso confermare che la maggior parte di questi episodi è puro vandalismo, come dimostrato da riprese di telecamere di zona, da parte di extracomunitari, uno dei quali – mentre ero seduto su una panchina alla casa dell'Architettura – mentre passava a via Cattaneo alle ore 17.30 circa ha spaccato un finestrino e se ne è andato.

Il problema ora si è aggravato perché hanno cominciato a prendere di mira anche gli appartamenti, nel giro di 2 settimane hanno tentato di entrare dalla finestra del 1° piano a Piazza Fanti 30, tentativo non riuscito. Dopo alcuni giorni furto riuscito al secondo piano sempre in piazza Fanti. Il giorno venerdì 12 luglio sono uscito di casa alle ore 18.30, sono rientrato alle 19.30 ho trovato la porta di casa con serratura danneggiata per un tentativo di furto non riuscito perché ci hanno sentito rientrare con l'ascensore, logicamente ho chiamato la polizia, sono intervenuti ed hanno constatato l'accaduto e mi hanno detto di andare a via Petrarca il lunedì per effettuare la denuncia. Adesso capirete perché la maggior parte degli episodi non vengono denunciati.

Il Lunedì 15 luglio sono andato presto a via Petrarca alle ore 09.00, circa 35 gradi 10 persone extracomunitarie già in fila. Credendo, per logica, che io dovendo fare una denuncia di tentativo di furto e loro presumibilmente per altri motivi, ho chiesto gentilmente di parlare con un poliziotto di servizio, facendo presente che ero invalido cardiopatico 80% di invalidità, pensionato di 71 anni e che ero lì per la denuncia di un tentativo di furto. Mi è stato detto dal poliziotto che comunque dovevo fare la fila. Dopo quasi un'ora, essendoci molte persone ancora avanti a me, me ne sono andato e ho deciso di ritornare. Il pomeriggio dopo circa un'ora sono riuscito a fare la denuncia. Se per fare una denuncia di finestrino rotto o un tentativo di effrazione una persona deve perdere una giornata, è facilmente comprensibile perché le denunce, se non ci sono assicurazioni che rimborsano il danno, non vengono fatte. Ho visto personalmente ad ottobre 2024, una domenica mattina, a Piazza Manfredo Fanti circa 11 macchine con vetri rotti e alcuni proprietari di queste macchine che si sono rifiutati di andare in questura per denunciare l'accaduto per non perdere altro tempo.

Non sarebbe più facile, per capire l'elevata quantità di effrazioni, creare un indirizzo e-mail apposito con il commissariato dell'Esquilino solo per informativa e per far rendere conto della elevata quantità e gravità della situazione?

Lettera firmata

La foto degli auguri, Esquilino 2024

Lo scorso 21 dicembre cittadini e associazioni si sono incontrati nei giardini Nicola Calipari per la quindicesima edizione della tradizionale foto di fine anno. Un gesto positivo per ribadire l'amore e l'impegno per un rione più accogliente, civile, solidale.



**10 ANNI
ASSIEME**

il cielo sopra
ESQUILINO



GRAZIE a VOI, LETTORI e SOSTENITORI

QUATTRO AMICI AL BAR

È dal gennaio 2016 che esiste anche la pagina 'Il mondo a scuola'. Abbiamo cominciato, nel numero 5 de Il Cielo sopra Esquilino, con la scuola Federico Di Donato e un articolo dedicato al suo insostituibile cortile. Dal numero 40 si è unito a noi l'istituto comprensivo Guicciardini e infine, con il 48, è arrivato l'istituto paritario 'Monte Calvario' di via San Quintino. Vi abbiamo raccontato, in 111 articoli, tante esperienze: le gite (siamo andati perfino a Roma3!), le nostre conversazioni, la nascita di un circolo letterario, quella del consiglio dei ragazzi nel primo Municipio. Abbiamo ragionato sull'amicizia, sul coraggio, sulla pace, sulla poesia. Mostrato i problemi del rione o della scuola, descritto i nostri 'luoghi del cuore'; vi abbiamo dato notizia che 'persone importanti' ci hanno fatto visita raccontandoci di se stessi e della loro attività. Una volta è venuta a trovarci anche l'allora direttrice del Cielo. Addirittura nel numero 38 c'è stato chi ha dato suggerimenti alle nuove classi per scrivere articoli. Ci siamo divertiti un mondo e abbiamo anche capito che lavorare insieme è più piacevole se si conoscono veramente gli amici, per questo riteniamo di essere cresciuti e migliorati nei rapporti con il prossimo. Speriamo che le stesse emozioni le abbiate provate anche voi leggendoci! Chissà se qualcuno di noi ce la farà a diventare giornalista!

Patrizia Pellegrini



Un sentimento meraviglioso: l'amicizia



Nel mese di novembre dell'anno scolastico in corso, insieme ad altre classi della nostra scuola, siamo andati a vedere al cinema Tibur di San Lorenzo 'E.T.'. Questo film è stato bellissimo! Tutti siamo usciti commossi dal cinema perché aveva fatto nascere o risvegliato in noi un sentimento bellissimo, quello dell'amicizia. Abbiamo capito che l'amicizia non ha confini; può nascere in qualsiasi momento, con chiunque, e durare per sempre, anche a distanza. È stata coinvolgente ed interessante la relazione di amicizia che piano piano nasceva tra Eliot ed E.T. mentre cercavano di conoscersi, superando paure, pregiudizi e mille difficoltà. Dopo la visione del film abbiamo lavorato moltissimo in classe sull'amicizia. Abbiamo letto tantissimi testi e, con momenti vari di confronto e di riflessione, abbiamo capito che gli amici si danno man forte, si insegnano tante cose e condividono successi ed errori. Negli ultimi tempi sembriamo tutti disabituati a questo nobile e grande sentimento che invece tutti dovremmo cercare di coltivare. Ognuno di noi, ogni giorno, dovrebbe cercare rapporti di amicizia per poter vivere in modo più sereno e gioioso. L'amicizia è una parolina magica: vuol dire amore, rispetto, inclusione. Il mondo senza questo meraviglioso sentimento non sarebbe né bello, né tantomeno in pace. Allora circondiamoci sempre di amici se vogliamo che la nostra vita sia sempre come un sole splendente!

I bambini e le bambine della classe V-A
della scuola primaria Federico Di Donato

Una classe di tutto rispetto

Ciao, siamo la quarta. Noi facciamo, in classe, tante cose piacevoli; anche se studiare può sembrare noioso, noi ci divertiamo ugualmente. Per esempio la matematica, l'educazione motoria e la storia sono diventate più interessanti e allegre. La nostra ricreazione dura sempre molto tempo e ci divertiamo inventando tanti giochi, per esempio ci siamo messi a fare i negozianti di origami, disegni e altre cose artigianali. Un problema si è però presentato quando a un certo punto, avendo stabilito che le foglie erano i nostri soldi, i bambini della quinta ce ne hanno lanciate tantissime. La conclusione: abbiamo dovuto ripulire tutto e la maestra di motoria non ci ha potuto fare lezione, ma la quinta è stata rimproverata! Potete anche venirci a trovare, così potrete vedere con i vostri occhi quanto stiamo bene insieme. Vi abbracciamo affettuosamente.

I bambini e le bambine della classe IV
della scuola primaria Monte Calvario



È l'ora degli spin-off

■ *Il settore della ristorazione continua a essere protagonista nella trasformazione del rione. Le novità, poi, spesso non nascono dal nulla ma da esperienze già esistenti e consolidate*

di Riccardo Iacobucci

Cambiano le abitudini, cresce il turismo, arriva il Giubileo. Il fatto che le attività gastronomiche e legate ai servizi siano le uniche che riescono a prosperare non può certo stupire. Si tratta di un fenomeno ancor più evidente se si osservano anche le origini delle nuove aperture: come per le serie tv che danno vita a storie laterali e 'spin-off', da locali rodati e di successo sono nate estensioni di attività già esistenti, che ampliano e diversificano l'offerta.

Nel nostro rione, esempi di questo tipo ne abbiamo visti già negli scorsi anni. Due dei luoghi più frequentati, specie nelle sere estive, sono in realtà dei 'bis': Casadante, che vide tra i promotori Fabio Casentini, già creatore di Salotto Caronte, e Horti Magici, lanciato da Mauro Patatini (Gatsby) nella casina liberty dei giardini. La fine del 2024 ha registrato parecchi altri casi simili, spin-off di locali ben avviati, anche storici, venuti alla luce non lontano dai precedenti.

La Sol Fa, Quartino, Tea & Noodles, Cecchini, Feelsgood, One Day Chef, tutti raddoppiano



Su via Santa Croce in Gerusalemme, angolo via Sommeiller, a settembre è stata inaugurata **Eddaje Pinsza Romana**. A idearla, Claudio e Flavio Scintu che dal 2009 fanno già pro-

sperare l'Osteria La Sol Fa, proprio lì di fronte. La pinsa di **Eddaje** è leggermente rivisitata. Innanzitutto, assume una forma rotonda, da qui il 'pinsza' che la avvicina alla pizza. I condimenti, poi, sono fortemente ispirati alla cucina dell'osteria romana. Non solo ai classici primi (carbonara, amatriciana, gricia...), ma anche ai secondi e ai contorni (puntarelle, saltimbocca, pajata, coda...). Il personale è estremamente giovane e l'atmosfera molto accogliente. Un po' più distante, ma sempre nel rione, si è spinto Marco Wu, proprietario di Quartino in piazza Vittorio e, ancor prima, di Astemio in via Cavour. Ha rilevato un ristorante di via Carlo Felice e lo ha tramutato in **Enosake**. Carta dei vini ricercata, ampia scelta di sakè e distillati, cocktails e cucina giapponese di qualità. Su via Conte Verde, con Tea & Noodles, Jessica Hu ha da tempo vinto la sfida di un'apertura in piena pandemia. Ora ha deciso di affrontarne un'altra, acquisendo, a una ventina di metri verso Piazza Vittorio, un locale abbandonato da anni. Se Tea & Noodle è più orientato allo street food, **Zhonghua Shifu**, il nuovo ristorante, punta a essere più raffinato. Musica dal vivo nel fine settimana con una suonatrice di guzheng in abiti tradizionali, una vasta scelta di ramen e un'ampia cucina a vista, parallela alla sala principale. Come in altri ristoranti cinesi, le ordinazioni possono essere fatte in autonomia dallo smartphone, alcuni dei piatti hanno però la sola descrizione in cinese e l'operazione non è sempre facile.

Altra acquisizione è quella che ha effettuato una delle botteghe storiche del rione. La Norcineria Cecchini di via Merulana ha rinnovato e preso in gestione una piccola pizzeria a taglio che si trovava proprio di fronte, dall'altro lato della strada (rione Monti, per chi ci tiene). Il nuovo locale è nato a dicembre sotto l'insegna **Le Cinquine**, con la specifica 'Pizza e Tradizione Cecchini'. Le 'cinquine', che danno nome al locale, sono costituite da una pinsa romana che, ripiegata, forma una tasca che viene farcita. Sia gli ingredienti delle farciture che quelli utilizzati per i condimenti delle pizze a taglio sono gli stessi che troviamo in vendita nel bancone della norcineria. La qualità è quindi garantita.

Anche via Emanuele Filiberto ospita due casi analoghi. L'Osteria **Feelsgood** ha aperto un omonimo ristorante-pizzeria poco più in là, all'angolo con via Statilia, dove si trovava l'e-



noteca Don Giovanni. **One Day Chef**, di cui abbiamo scritto nel numero 50 del *Cielo*, ha invece aperto sulla via una sede analoga a quella di via Carlo Felice.

Un settore commerciale vivace e in continuo cambiamento

Naturalmente, non sono mancate nemmeno aperture del tutto nuove. Nella prima metà dell'anno, su via Santa Croce in Gerusalemme, Lorenzo Gallo ha avviato l'ottimo e già ben quotato **Gallo Ristorante di Pesce**. In via Buonarroti sono arrivate sia una nuova ravioleria, **MrPling**, che la pizzeria campana **Ardecore**. In via Machiavelli ha da poco aperto **Flamel**, locale dedicato alle birre artigianali. Altri due locali sono nati in via Cairoli nel corso dell'anno: **Cortado** (enoteca e birreria con taglieri) ed **En Duo** (buon cinese a conduzione familiare). Un nuovo cocktail bar, **The Brick Space**, proverà ad animare i portici di piazza Vittorio, lato via Napoleone III. Quello che riportiamo è solo un elenco parziale e soggettivo di ciò che è avvenuto nel corso del 2024. Di sicuro c'è tanto altro che può esserci sfuggito. La trasformazione del rione in una 'zona che attrae' anche dal punto di vista gastronomico è in corso da tempo e difficilmente si arresterà, sia nell'anno giubilare che in quelli che verranno.

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

Autorizzazione Sanitaria
n° G03081 del 20/3/2015

Direttore Sanitario
Dr Silvio Scarozza

STUDIO ODONTOIATRICO
Scarozza

IL TUO BAMBINO SI LAVI I DENTI CORRETTAMENTE?

Molti genitori temono che i propri figli non si lavino i denti nel modo giusto, rischiando carie e altri problemi dentali. Un'igiene orale corretta è fondamentale per prevenire disagi futuri e garantire un sorriso sano.

Affidati allo Studio Odontoiatrico Scarozza per insegnare al tuo bambino l'importanza della corretta igiene orale.

CONTATTACI E PRENOTA UNA VISITA!



Vieni a trovarci in Via Emanuele Filiberto, 130

CONVENZIONI :

AON



Allianz



06 7045 3248



33 1449 5515



Studio Odontoiatrico Scarozza



studiodontoiatricoscarozza



PREPARAZIONI GALENICHE



**USO UMANO
E VETERINARIO**

**IL LABORATORIO DELLA
FARMACIA LONGO
È AUTORIZZATO PER ALLESTIRE
DIVERSE FORME FARMACEUTICHE:
POMATE, UNGUENTI,
CAPSULE, COMPRESSE,
EMULSIONI, SCIROPPI E SOLUZIONI**



LA NOSTRA FARMACIA SEGUE LE NBP (NORME DI BUONA PREPARAZIONE)
FARMACIA ASSOCIATA ALLA SIFAP,
LA SOCIETÀ ITALIANA FARMACISTI PREPARATORI
ALTO LIVELLO DI QUALITÀ E SICUREZZA.
TUTTE LE MATERIE PRIME ED I CONTENITORI SONO CERTIFICATI ED OMOLOGATI.

CONTATTACI SU WHATSAPP AL
3496762479



INQUADRA IL QR CODE

farmacialongo

LA TUA SALUTE LA NOSTRA MISSIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542
Ordini WhatsApp  349 6762479

farmalongo.it - easyfarma.it

Seguici su:

